

- la prima quota, relativa alle anzianità maturate fino al 31/12/1992, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni di retribuzione (10 anni per i lavoratori autonomi);
- la seconda quota, relativa alle anzianità maturate tra il 1/1/1993 ed il 31/12/1995, determinata con riferimento alla media delle retribuzioni degli ultimi 5 anni (per i lavoratori autonomi 10 anni) aumentati dei periodi compresi tra il 1/1/1993 e la decorrenza della pensione;
- la terza quota, relativa alle anzianità posteriori al 31/12/1995, calcolata con il sistema contributivo.

L'analisi delle pensioni liquidate fino al 31/12/1999 nel "sistema misto" e decorrenti nell'anno 1999 riportata nel prospetto 9, mostra come questo sistema interessi, per il momento, essenzialmente pensioni femminili e pensioni integrate al trattamento minimo. Infatti su **17.409 pensioni decorrenti nel 1999**, risultano:

- **11.954 erogate a lavoratrici** (pari al 69% del totale);
- **8.749 pensioni integrate totalmente al trattamento minimo** (pari al 50%);
- **4.388 pensioni superiori al trattamento minimo.**

Analogamente per la decorrenza 1998, il 68% è riferito a pensioni femminili ed il 51% a soggetti con importo di pensione integrato totalmente al minimo.

La prevalenza di pensioni femminili e di pensioni integrate al trattamento minimo è da collegarsi alla bassa anzianità che caratterizza le pensioni di questo regime. Infatti, proprio in virtù delle disposizioni normative, le pensioni liquidate nel sistema misto e decorrenti nel biennio 1998-1999, presentano alla liquidazione una anzianità assicurativa inferiore ai 21-22 anni.

Al fine di analizzare gli effetti del nuovo sistema si è proceduto, per i casi in cui gli elementi contenuti negli archivi lo permettevano, a determinare il minore o maggiore importo dovuto all'introduzione della legge di riforma.

L'elaborazione ha riguardato il 94% delle pensioni di vecchiaia superiori ed inferiori al trattamento minimo liquidate fino al 31/12/1999 nel "sistema misto" con

Osservatorio legge n.335/1995

Prospetto 9**COMPLESSO GESTIONI OBBLIGATORIE****Numero di pensioni decorrenti nell'anno 1999 liquidate nel "regime misto"***Rilevazione al 31/12/99**(numeri in unità)*

<i>Classe di importo alla decorrenza</i>	<i>Vecchiaia</i>	<i>Invalidità</i>	<i>Superstiti</i>	<i>Complesso</i>
MASCHI				
Inferiori al minimo	240	616	243	1.099
Parzialmente Integrate	11	5	27	43
Integrate al minimo	426	1.645	229	2.300
Superiori al minimo	394	1.475	144	2.013
Totale	1.071	3.741	643	5.455
FEMMINE				
Inferiori al minimo	1.840	855	143	2.838
Parzialmente Integrate	261	10	21	292
Integrate al minimo	4.586	923	940	6.449
Superiori al minimo	1.067	536	772	2.375
Totale	7.754	2.324	1.876	11.954
MASCHI + FEMMINE				
Inferiori al minimo	2.080	1.471	386	3.937
Parzialmente Integrate	272	15	48	335
Integrate al minimo	5.012	2.568	1.169	8.749
Superiori al minimo	1.461	2.011	916	4.388
Totale	8.825	6.065	2.519	17.409

decorrenza nel biennio 1998-1999. Analoghe analisi sono in corso di elaborazione per gli assegni di invalidità e per le pensioni di inabilità.

La scelta di pensioni superiori ed inferiori al trattamento minimo è dovuta alla considerazione che per le pensioni integrate al minimo la nuova normativa, lasciando in vigore l'istituto dell'integrazione al minimo, non ha comportato modifiche mentre per le pensioni parzialmente integrate al minimo, tranne casi eccezionali, le differenze dovrebbero risultare comunque esigue.

Per quanto concerne gli effetti sugli importi di pensione di vecchiaia, i risultati riportati nei prospetti 10 e 11, mostrano come la nuova normativa penalizzi essenzialmente le pensioni femminili e le pensioni dei lavoratori autonomi.

Infatti i dati evidenziano le seguenti riduzioni percentuali degli importi di pensione per ogni anno di anzianità maturato posteriormente al 1995:

- per le pensioni femminili del FPLD, decorrenti nell'anno 1998 e nell'anno 1999, una riduzione pari a circa l'1,5% contro una riduzione di circa 0,1% per le pensioni maschili;
- per le pensioni femminili dei lavoratori autonomi una riduzione pari al 2,3% contro una riduzione dell' 1,7% per le pensioni maschili;
- una riduzione del 2,2% per le pensioni maschili e femminili delle gestioni autonome, contro una riduzione di circa 1,1% delle pensioni dei lavoratori dipendenti.

La maggiore penalizzazione riscontrata per le pensioni femminili è dovuta principalmente alla minore età al pensionamento di vecchiaia prevista per le donne (per le lavoratrici dipendenti pari a 58 anni nel 1° semestre dell'anno 1998 e pari a 59 fino alla fine dell'anno 1999; per le lavoratrici autonome pari a 60 anni) e, quindi, all'utilizzo di un più basso valore del coefficiente di trasformazione per il calcolo della quota contributiva. Le differenze tra i valori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti, invece, dipendono dalla diversa aliquota di computo (33% per i lavoratori dipendenti e 20% per i lavoratori autonomi) usata per determinare il montante contributivo.

Infine, è da tenere presente che il “sistema misto” produrrà effetti sostanziali nel lungo periodo, quando si pensioneranno generazioni con un maggiore numero di anni maturati nel sistema contributivo ed in particolare, quando si avranno i primi pensionamenti di anzianità relativi a questo regime (circa nel 2015).

Prospetto 10

FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI

Analisi degli effetti del calcolo "misto"

- Rilevazione al 31/12/1999 -

Pensioni di vecchiaia superiori ed inferiori al trattamento minimo (*)

(importi medi mensili alla decorrenza in lire)

Sesso	Casi osservati	Anzianità media		Importo medio		Importo medio "ante l.335/95"	Differenze assolute	Diff. % per anno di anzianità nel contrib.
		Totale	Di cui quota contrib.	Totale	Di cui quota contrib.			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(4)-(6)	(8)=(7)/(6)/(3)
DECORRENZA 1998								
Maschi	538	17,3	2,0	941.424	112.911	944.239	-2.814	-0,1%
Femmine	2.126	17,1	2,3	625.570	65.893	649.489	-23.919	-1,6%
Totale	2.664	17,1	2,2	689.358	75.388	709.015	-19.657	-1,2%
DECORRENZA 1999								
Maschi	335	17,8	2,8	1.012.081	168.854	1.012.963	-882	0,0%
Femmine	1.231	17,7	3,0	713.635	102.810	744.130	-30.494	-1,4%
Totale	1.566	17,7	3,0	777.479	116.938	801.639	-24.160	-1,0%

(*) L'età per il pensionamento di vecchiaia era pari fino al 1/7/1998 a 58 anni per le donne e 63 per gli uomini, mentre dal 1/7/1998 alla fine dell'anno 1999 è aumentata a 59 anni per le donne e 64 per gli uomini

Prospetto 11

LAVORATORI AUTONOMI

Analisi degli effetti del calcolo " misto "

- Rilevazione al 31/12/1999 -

Pensioni di vecchiaia superiori ed inferiori al trattamento minimo (*)

(importi medi mensili alla decorrenza in lire)

Sesso	Casi osservati	Anzianità media		Importo medio		Importo medio "ante L.335/95"	Differenze assolute	Diff. % per anno di anzianità nel contrib.
		Totale	Di cui quota contrib.	Totale	Di cui quota contrib.			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(4)-(6)	(8)=(7)/(6)/(3)
DECORRENZA 1998								
Maschi	317	15,6	1,9	588.473	56.718	606.743	-18.270	-1,6%
Femmine	1.946	17,1	2,2	565.817	46.583	595.393	-29.576	-2,3%
Totale	2.263	16,9	2,1	568.990	48.003	596.983	-27.993	-2,2%
DECORRENZA 1999								
Maschi	252	16,2	2,5	626.807	74.819	656.057	-29.250	-1,8%
Femmine	1.503	17,6	2,8	594.703	60.986	634.705	-40.002	-2,3%
Totale	1.755	17,4	2,7	599.313	62.972	637.771	-38.458	-2,2%

(*) L'età per il pensionamento di vecchiaia è pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini

APPENDICE

Indice delle tavole:

- ◆ Effetti finanziari della Riforma Dini nel periodo 1996-1999
- ◆ Sintesi degli effetti finanziari delle Riforme “Dini” e “Prodi”
- ◆ Effetti finanziari cumulati delle Riforme “Dini” e “Prodi”

EFFETTI FINANZIARI DELLA RIFORMA "DINI" NEL PERIODO 1996 - 1999 (miliardi di lire)

(Fonte: tabella 1 della Legge n. 335/1995)

Descrizione	1996	1997	1998	1999	TOTALI
1. Retribuzione intera vita lavorativa (art.1, c.17 e 18)	80	82	85	87	334
2. Indennità "una tantum" (art.1, c.20)	0	0	0	0	0
3. Pensioni d'anzianità (art. 1, c. da 25 a 32) di cui:	3.578	2.254	3.045	4.085	12.962
a) dipendenti	2.220	1.132	1.778	2.280	7.410
a1) di cui privati	1.656	427	917	1.306	4.306
b) autonomi	1.358	1.122	1.267	1.805	5.552
4. Modifiche trattamento pensioni di reversibilità (art. 1, c.41)	286	673	1.037	1.368	3.364
5. Cumulo trattamenti invalidità con redditi (art.1, c.42)	13	32	51	70	166
6. Cumulo trattamenti invalidità con rendita INAIL (art.1, c.43)	49	134	216	296	695
7. TFR nuovi assunti pubblico impiego (art.2, c.5)	0	0	0	0	0
8. Ampliamento base pensionabile pubblico (art.2, c.9, 10 e 11)	615	635	651	667	2.568
9. Invalidità settore pubblico (art.2, c.12)	-15	-46	-77	-109	-247
10. Introduzione integrazione al minimo nel settore pubblico (art.2, c.13)	-5	-15	-26	-36	-82
11. Integrazioni al minimo (art.2, c.14)	-55	-55	-76	-78	-264
12. Ridefinizione base imponibile INPS (art.2, c.15, 16 e 17)	-50	-52	-53	-55	-210

segue: EFFETTI FINANZIARI DELLA RIFORMA "DINI"
NEL PERIODO 1996 - 1999 (miliardi di lire)

(Fonte: tabella 1 della Legge n. 335/1995)

13. Retribuzione imponibile-tetto contributivo (art.2, c.18)	-32	-33	-34	-35	-134
14. Lavoro parasubordinato (art.2, c. da 26 a 32)	2.604	2.733	2.815	2.900	11.052
15. Perequazione "quota parte" pensioni al costo vita +1% (trasferimento per anno 1996 pari a 23.000 miliardi. A decorrere 1998 quantificazione ulteriori maggiori oneri in L.F. (art.3, c.2)	0	0	0	0	0
16. Assegno sociale (art.3, c.6 e 7)	7	14	21	29	71
17. Riduzione periodo prescrizione contributi (art.3, c.9 e 10)	-50	-52	-53	-55	-210
18. Pensione in regime internazionale (art.3, c.da 14 a 17)	28	57	83	105	273
19. Contributo 0,35% a carico lavoratore +0,35% a carico datore di lavoro (art.3, c.24)	1.984	2.405	2.477	2.551	9.417
20. Costo previdenza complementare	-204	-483	-849	-1.317	-2.853
Totale generale al lordo IRPEF	8.834	8.284	9.313	10.474	36.905
Minore gettito IRPEF	-205	-1.468	-1.089	-1.241	-4.003
Totale generale al netto IRPEF	8.629	6.816	8.224	9.233	32.902

SINTESI DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLE RIFORME "DINI" E "PRODI"
in miliardi di lire

Risparmi	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	TOTALE
A) RIFORMA DINI											
Area privata	7.675	7.005	7.904	8.978	9.938	10.579	10.781	11.193	11.186	12.687	97.926
Area pubblica	1.159	1.279	1.409	1.496	1.752	2.380	3.016	3.415	3.974	4.139	24.019
Totale	8.834	8.284	9.313	10.474	11.690	12.959	13.797	14.608	15.160	16.826	121.945
B) RIFORMA PRODI											
Area privata			2.540	1.630	2.450	2.660	3.240	3.430	3.660	3.770	23.380
Area pubblica			1.602	3.484	1.678	2.254	3.089	2.641	3.115	3.803	21.666
Totale			4.142	5.114	4.128	4.914	6.329	6.071	6.775	7.573	45.046
COMPLESSO											
Area privata	7.675	7.005	10.444	10.608	12.388	13.239	14.021	14.623	14.846	16.457	121.306
Area pubblica	1.159	1.279	3.011	4.980	3.430	4.634	6.105	6.056	7.089	7.942	45.685
Totale generale	8.834	8.284	13.455	15.588	15.818	17.873	20.126	20.679	21.935	24.399	166.991

EFFETTI FINANZIARI CUMULATI DELLE RIFORME "DINI" E "PRODI"
in miliardi di lire

Descrizione	1996	1996/1997	1996/1998	1996/1999	1996/2000	1996/2001	1996/2002	1996/2003	1996/2004	1996/2005
A) RIFORMA DINI										
Area privata	7.675	14.680	22.584	31.562	41.500	52.079	62.860	74.053	85.239	97.926
Area pubblica	1.159	2.438	3.847	5.343	7.095	9.475	12.491	15.906	19.880	24.019
Totale	8.834	17.118	26.431	36.905	48.595	61.554	75.351	89.959	105.119	121.945
B) RIFORMA PRODI										
Area privata			2.540	4.170	6.620	9.280	12.520	15.950	19.610	23.380
Area pubblica			1.602	5.086	6.764	9.018	12.107	14.748	17.863	21.666
Totale			4.142	9.256	13.384	18.298	24.627	30.698	37.473	45.046
COMPLESSO										
Area privata	7.675	14.680	25.124	35.732	48.120	61.359	75.380	90.003	104.849	121.306
Area pubblica	1.159	2.438	5.449	10.429	13.859	18.493	24.598	30.654	37.743	45.685
Totale generale	8.834	17.118	30.573	46.161	61.979	79.852	99.978	120.657	142.592	166.991

Parte VI

**EQUILIBRI DI BILANCIO
E TENDENZE STRUTTURALI DELLE GESTIONI
DELL'INPS NEL MEDIO PERIODO (2000-2010)**

EQUILIBRI DI BILANCIO E TENDENZE STRUTTURALI DELLE GESTIONI DELL'INPS NEL MEDIO PERIODO (2000-2010)

Premessa

Per valutare l'andamento economico del sistema previdenziale, l'INPS effettua periodicamente delle previsioni di medio-lungo periodo per le principali voci di entrata e di uscita del bilancio economico di ciascuna gestione amministrata dall'Istituto.

In particolare, per le maggiori gestioni pensionistiche (Fondo pensioni lavoratori dipendenti, Coltivatori diretti mezzadri e coloni, Artigiani, Commercianti) l'Istituto ha elaborato un modello previsionale che permette di analizzare l'impatto delle tendenze demografiche e macroeconomiche sulla spesa pensionistica e di simulare gli effetti di variazioni normative quali il cambiamento di età per il pensionamento di vecchiaia o i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità.

Al fine di fornire una sintesi delle prospettive economiche patrimoniali delle gestioni dell'Istituto relative all'arco temporale 2000-2010, di seguito si illustrano i dati previsionali desunti dai Bilanci tecnici che il Coordinamento Statistico - Attuariale ha redatto nella sua recente attività. Le informazioni riportate si riferiscono alle seguenti gestioni pensionistiche:

- Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo dell'ex Fondo Trasporti;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei Coltivatori Diretti mezzadri e coloni;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli Artigiani;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
- Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private;
- Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea;
- Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia;

mentre per le prestazioni di natura non pensionistica sono state considerate le seguenti gestioni:

- Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
- Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Si sottolinea che i risultati delle proiezioni, in relazione ai tempi occorrenti per effettuare previsioni di lungo periodo, possono discostarsi leggermente dai valori riportati nei Bilanci Preventivi che vengono redatti annualmente e le cui previsioni si riferiscono ad un periodo quadriennale.

Infine, i quadri macro-economici di ciascuna proiezione sono riportati nelle tavole in appendice.

Analisi dell'andamento economico delle principali gestioni previdenziali dell'INPS

I risultati riportati nel prospetto seguente evidenziano un peggioramento della situazione finanziaria del complesso delle gestioni esaminate. Infatti, il risultato d'esercizio passa da -14.978 nell'anno 2000 a -53.329 miliardi di lire, in moneta corrente, dell'anno 2010 con una crescita annua pari a circa il 14%. Analogamente la situazione patrimoniale passa da -23.325 miliardi a -384.760 miliardi di lire correnti.

In particolare i valori mostrano come, a fronte di una situazione deficitaria delle gestioni pensionistiche che da un risultato d'esercizio di -24.805 miliardi del 2000 passano ad un deficit d'esercizio di 69.267 miliardi nel 2010, si riscontra una situazione di attivo per la Gestione delle prestazioni temporanee che presenta nel 2010 un avanzo d'esercizio di 15.938 miliardi di lire correnti.

Prospetto 1 – Proiezione del risultato d'esercizio e della situazione patrimoniale delle principali gestioni previdenziali amministrate dall'INPS
(valori in miliardi di lire correnti)

Gestioni INPS	2000		2005		2010	
	Risultato Esercizio	Situazione Patrimon.	Risultato esercizio	Situazione Patrimon.	Risultato esercizio	Situazione Patrimon.
Gestioni pensionistiche						
Fondo Pens. Lav. Dip.	-15.713	-222.227	-30.435	-345.239	-42.836	-536.350
Gestioni lav. autonomi	-7.492	-29.944	-14.261	-87.413	-20.941	-179.147
Altre gestioni pens.	-1.600	-8.266	-3.245	-19.253	-5.490	-40.200
Totale gestioni pens.	-24.805	-260.437	-47.941	-451.905	-69.267	-755.697
Gestione prestaz. temp.	9.827	237.112	13.222	296.841	15.938	370.937
Complesso	-14.978	-23.325	-34.719	-155.064	-53.329	-384.760

Per quanto concerne il Fondo pensioni lavoratori dipendenti è da osservare che l'assorbimento dell'ex Fondo trasporti ha comportato un ulteriore aggravio all'equilibrio finanziario del Fondo producendo un peggioramento del patrimonio netto di circa 9.000 miliardi nel 2000 e di 28.000 miliardi nel 2010, pari rispettivamente al 4% ed al 5% del deficit patrimoniale delle due gestioni congiuntamente considerate.

Inoltre, le proiezioni evidenziano che il comparto dei lavoratori dipendenti, costituito dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti e dalla Gestione delle prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, passa da un avanzo patrimoniale dell'anno 2000 di circa 15.000 miliardi ad una situazione deficitaria nell'anno 2005 (-48.398 miliardi) e nell'anno 2010 (-165.413 miliardi).

A riguardo delle gestioni dei lavoratori autonomi è da osservare che:

- il deficit patrimoniale riscontrato è da imputare essenzialmente alla gestione dei coltivatori diretti mezzadri e coloni che passano da un valore di -47.530 del 2000 a -118.084 miliardi nel 2010;
- la gestione degli artigiani dal 2000 al 2010 passa da una situazione di avanzo patrimoniale (pari a 2.400 miliardi nel 2000) ad un deficit patrimoniale di circa 48.200 miliardi di lire correnti;
- la gestione dei commercianti che nell'anno 2000 presenta una situazione patrimoniale solida (+15.200 miliardi), nel 2010 si prevede abbia un deficit patrimoniale di 12.900 miliardi di lire correnti.

Proiezioni delle gestioni pensionistiche INPS

L'andamento economico delle gestioni pensionistiche dipende essenzialmente da due fattori:

- rapporto tra il numero delle pensioni erogate ed il numero degli iscritti alla gestione;
- rapporto tra importo annuo medio delle pensioni in pagamento e l'ammontare annuo medio delle retribuzioni soggette a contribuzione;

questi rapporti, infatti, forniscono una efficace sintesi dell'andamento demografico ed economico delle gestioni finanziate con il principio della ripartizione pura secondo cui, in ciascun anno, i contributi dovrebbero uguagliare le uscite per la spesa pensionistica.

Nel prospetto 2 vengono riportate, per le principali gestioni pensionistiche dell'Inps, le previsioni delle grandezze demografiche ed il rapporto tra numero di pensioni e gli iscritti.

I valori del prospetto mostrano come la proiezione del **numero degli assicurati**, nell'arco temporale considerato, presenti una quasi costanza per tutte le gestioni considerate ad eccezione dei coltivatori diretti mezzadri e coloni in cui gli iscritti diminuiscono passando da 708.000 a 640.000 e del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che presenta dal 2000 al 2005 un incremento di circa 100 mila unità.

Di contro il **numero delle pensioni** passa, nel complesso delle gestioni esaminate, da un valore di 14.609.000 nel 2000 ad un numero di 15.630.000 nel 2010, con un incremento annuo medio dello 0,7%.

In particolare l'analisi per gestione del numero delle pensioni mostra:

- per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti un incremento del numero di circa 650.000 unità;
- per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni il numero delle pensioni diminuisce raggiungendo nel 2010 il valore di 1.666.000 pensioni;
- per le gestioni degli artigiani e commercianti un aumento del numero totale che nel 2010 si attesta rispettivamente sul valore di 1.571.000 e di 1.352.000 pensioni.

Come risultato di questi due diversi andamenti si prevede un progressivo peggioramento del **rapporto pensioni/contribuenti** che passa, nel complesso delle gestioni, da un valore di 0,92 nel 2000 ad un valore praticamente pari all'unità (0,99) nel 2010.